

La manifestazione, che raggiunge la quinta edizione, si terrà dal 22 settembre al 20 ottobre. Numerosi gli eventi da Novara a Borgomanero, da Arona a Orta San Giulio e anche Torino

Festival della dignità umana

Il tema centrale è il futuro

IL CASO

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

E' dedicato alla «speranza di futuro» il Festival della dignità umana che torna dal 22 settembre al 20 ottobre 2018 con numerosi appuntamenti tra Borgomanero, Arona, Briga Novarese, Novara, Orta San Giulio e Torino.

La manifestazione, giunta alla quinta edizione, ha sempre toccato tematiche sociali: la diversità (2013-14), il lavoro e la dignità (2015), la povertà (2016), il dono e la gratuità (2017).

Ospiti illustri

Anche quest'anno l'argomento sarà affrontato da vari punti di vista e con metodi diversi: all'opinione del filosofo (Aldo Bonomi) si affiancherà quella dello psichiatra (Eugenio Borgna), dell'economista (Davide Maggi), dell'attore (Moni Ovadia e Lucilla Giagnoni), dell'imprenditore (Alessandra Cavanna).

Il Festival viene organizzato dall'associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara Onlus, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il Ciasseti di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità.

«Il senso della vita»

«Il legame tra la dignità umana e la speranza - osserva il coordinatore del comitato organizzatore della manifestazione, Carlo Volta - è molto forte. Non si può parlare di dignità umana se non si fanno anzitutto i conti con la domanda sul senso della vita. La speranza è la risposta esistenziale a questa domanda».

Spiega Volta: «Sperare è aprirsi con fiducia al futuro e

sentire il bisogno di progettare per sé e per gli altri; è impegnarsi a costruirlo mediante

le proprie scelte personali e sociali; è credere che il cambiamento è possibile e che è giusto impiegare il proprio tempo e le proprie energie per realizzarlo».

Ma la speranza è minacciata da più parti e l'edizione 2018 del Festival vuole tracciare dei percorsi per ritrovare il filo e ridare alle persone una prospettiva di futuro.

Cerimonia inaugurale

L'inaugurazione è in programma sabato 22 settembre, alle 16, a Borgomanero, nel chiostro dell'istituto rosminiano con l'intervento del filosofo Salvatore Natoli su «Le ragioni della speranza».

Il secondo appuntamento è fissato per giovedì 27 a partire dalle 21 presso il Teatro Rosmini, a Borgomanero, con Lucilla Giagnoni e il progetto «Costruiamo il futuro, pacem in terris».

Venerdì 28 invece si terrà un doppio evento: a Novara alle 21 alla Sala Casorati Pao-

lo Benanti tratterà degli scenari urbani dell'innovazione digitale; a Torino alle 21 nella chiesa di San Giuseppe, Gianino Piana e Paolo Scquizzato parleranno della «Tentazione e il deserto».

Sabato 29 si torna a Borgomanero: alle 16 alla biblioteca Marazza Davide Maggi parlerà dei «segnali di speranza nel mondo dell'economia».

Il rapporto con le scuole

Il Festival si articola su 23 eventi e quest'anno pone grande attenzione al rapporto con le scuole.

«Grazie al sostegno da parte della Fondazione Comunità

Novarese, - aggiunge ancora Volta - si sviluppa ulteriormente la collaborazione con l'istituto tecnico Leonardo da Vinci di Borgomanero, Don Bosco di Borgomanero, liceo Galilei di Borgomanero e Gozzano, Convitto Carlo Alberto e liceo classico e linguistico Carlo Alberto di Novara». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Il chiostro rosminiano di Borgomanero dove è in programma la cerimonia inaugurale